



Via Ferrata G.Segata

Monte Bondone

ottobre 2002

PERCORSO STRADALE

Il giro delle "Tre Cime del Bondone" è probabilmente l'escursione più affascinante che si possa intraprendere nella zona di Trento senza peraltro esagerare con l'impegno fisico. All'interno di tale giro è possibile intraprendere la salita al Dos d'Abramo tramite la ferrata Giulio Segata che sorprende per la sua difficoltà e bellezza di sviluppo anche se molto breve. Lasciare l'autostrada A22 al casello di Rovereto nord e da qui a destra per Aldeno superato il quale a sinistra si trova l'indicazione per le Viote del Bondone. La strada sale ripida con molte curve, attraversa varie piccole contrade ed in alcuni tratti è veramente molto stretta. Dopo circa 20km da Aldeno si raggiungono i prati di Viote (1560mt) e ad un bivio con strada pianeggiante si nota a sinistra una serie di tabelle e l'indicazione per il vicino centro Botanico; si tralascia tale bivio per proseguire dritti alcune centinaia di metri dove ad un secondo bivio si devia a sinistra per una strada sterrata, la si percorre per circa 1 Km fino a trovare sul lato destro un segnavia indicante il Cornetto del Bondone (qua e la varie possibilità di parcheggio).

AVVICINAMENTO

Il sentiero n.636 conduce pianeggiante all'interno della valle fino a raggiungere la base di un bosco (20') dove un cartello indicante il giro delle Tre Cime conduce a sinistra. Inizia la salita su sentiero a tratti molto ripido e dopo circa 45' si esce dalla boscaglia per arrivare alla base di Cima Verde. È necessario superare ancora un ripido pendio erboso per arrivare ad un bivio (2080mt) segnalato con cartelli indicanti a sinistra la possibilità di ritorno all'auto raggiungendo in fondo valle uno slargo punto finale della strada sterrata lungo la quale si ha lasciato l'auto, a destra si prosegue per il Dos d'Abramo mentre proseguendo per una decina di metri in salita si raggiunge Cima Verde a quota 2102mt. Proseguendo a destra per il Dos d'Abramo ci si trova a superare un primo tratto di verde sentiero pianeggiante ed un secondo tratto di costone dietritico chiaro collegamento tra la Cima Verde ed il Dos d'Abramo mentre oltre quest'ultimo già si intravede Cima Cornetto. In 30' da Cima Verde si arriva, con lieve salita finale, alla base del Dos e tenendo la sx. lungo una comoda cengia in pochi minuti si arriva all'attacco della ferrata (2000mt ca.).

LA FERRATA

La partenza è particolarmente verticale ma la roccia ben gradinata facilita la progressione rendendo sicuro l'appoggio sui piedi, da notare la caratteristica principale di tale via rappresentata dal fatto che il cavo passa attraverso un grosso foro nella roccia di notevole impatto. Si esce dopo alcuni metri da tale camino (foro), si aggira un esposto spigolo e si sale con eccezionale verticalità ancora su roccia gradinata che obbliga comunque ad un notevole sforzo fisico ed utilizzo del cavo. La roccia diventa più levigata e povera di appigli, ci si trova a dover prender fiato stando sui pioli di fissaggio del cavo fino all'arrivo di una comoda cengia. Prima di affrontare la seconda metà della ferrata è necessario valutare la possibilità, in caso di eccessivo affaticamento, di abbandonare la via proseguendo per la cengia e raggiungendo ugualmente la cima del Dos d'Abramo grazie ad un breve canale attrezzato con cordino e situato a sinistra in fondo alla cengia stessa. La ferrata prosegue verticalmente fino alla fine, risultano molto utili i vari pioli metallici di

fissaggio del cavo e qui più che mai si è "costretti" ad utilizzare il cavo metallico come mezzo di progressione. Il percorso ripiega leggermente a destra sempre su parete esposta ed il grado di difficoltà nel caso si trattasse di arrampicata libera senza attrezzature potrebbe tranquillamente essere giudicato di poco inferiore al VI°. Difficile trovare punti di sosta "tranquilli" fino alla base di un secondo foro nella roccia simile all'attacco dove un comodo pulpito permette di riposare prima dei pochi metri finali. Il caminone è attrezzato sul lato destro con cavo e su quello sinistro con pioli metallici. Dopo alcuni passaggi difficoltosi il "foro" prende luce, concede respiro dal punto di vista tecnico ma è spesso reso scivoloso dall'umidità in quanto scarica eventuali residui di nevischio od acqua piovana presenti sulla cima. L'uscita dal foro coincide anche con la fine di questa temeraria ferrata, a destra si raggiunge in pochi metri un pianoro mentre la cima con la croce (2140mt) è spostata in salita su uno sperone roccioso verso nord. Grandioso il panorama sull'intero gruppo del Brenta e parte dell'Adamello.

DISCESA

Se lo scopo dell'escursione era la sola via ferrata allora non resta che scendere dal Dos calandosi lungo l'inclinato camino aiutati dalla corda fissa. Più in basso questo si stringe a lato di un torrione mentre la corda si sdoppia. Superato un facile tratto verticale si termina la discesa e si arriva sulla cengia che aggira la parete est, da destra proviene la precedente uscita d'emergenza della "Segata"; il raggiungimento della cengia comporta nel complesso circa 30 metri di discesa con corda fissa. Dalla cengia si prosegue nel lato opposto rispetto alla ferrata fino ad un bivio che a sinistra aggira il Dos d'Abramo mentre a destra conduce sul sentiero n.636 percorso all'andata.

CONSIDERAZIONI

Chi volesse continuare l'escursione verso il Cornetto allora deve proseguire verso l'evidente cima in discesa su ripido sentiero fino a raggiungere il punto più basso (2020mt) rappresentato da un breve tratto attrezzato su roccette. Si continua pianeggiando fino alla base del pendio detritico del Cornetto, lo si risale un po' affannosamente portandosi alla base del complesso roccioso ed aggirandolo verso destra. Girando nel lato nord si scopre una grande rientranza che ospitava opere belliche, delle quali si notano pochi resti pervenendo presso alcuni appostamenti di guerra e trincee che forano la cima. Addentrandosi in quest'ultimi si guadagna la croce sommitale (2180mt) ad 1.00h ca. dal Dos d'Abramo. Le possibilità di raggiungere l'attacco della via ferrata solo varie poiché lungo la strada sterrata finale (caratterizzate peraltro da varie zone organizzate a pic-nic) vi sono almeno 3 punti di partenza per il giro delle Tre Cime:

1-punto (consigliato):

sentiero con indicazione Cima Cornetto situato sul lato sinistro a circa metà strada sterrata.

2-punto: intrapreso il sentiero del punto 1 dopo circa 15' di cammino si trova la deviazione a destra per il rif. Viotte e lungo il Costòn dei Cavai poi. In questo modo si raggiunge per prima Cima Cornetto ma il percorso è lungo!!)

3-punto: in fondo alla strada sterrata dove questa finisce con uno slargo (parcheggio), in questo caso si sale prima per Cima Verde

N.B. il rifugio Viotte è raggiungibile solo andando o tornando dal punto **2**